



Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

2016/2271(INI)

7.2.2017

PARERE

della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

sulla digitalizzazione dell'industria europea
(2016/2271(INI))

Relatore per parere: Sergio Gaetano Cofferati

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore la comunicazione della Commissione sulla "Digitalizzazione dell'industria europea" (COM(2016)0180); ricorda l'obiettivo di portare al 20 % entro il 2020 il contributo del settore industriale al PIL dell'UE; sottolinea l'importanza del ruolo che la digitalizzazione può svolgere in tale contesto e le opportunità che può offrire; sottolinea l'urgente necessità di stabilire una strategia dell'UE ambiziosa e coerente che riunisca le diverse iniziative dell'UE e coordini le strategie nazionali e regionali, evitando la frammentazione e massimizzando le opportunità per i consumatori, i lavoratori e le imprese;
2. sottolinea che la digitalizzazione ha stravolto tutti i settori dell'economia e che l'Europa deve cogliere questa opportunità per migliorare la propria competitività a livello internazionale; esorta la Commissione e gli Stati membri a sviluppare ulteriormente il mercato unico dell'UE, per rafforzare l'industria europea, comprese le PMI e le startup, garantire un quadro normativo coerente, rimuovere gli ostacoli normativi ingiustificati, ridurre la burocrazia e modernizzare la regolamentazione;
3. sottolinea la necessità di investimenti adeguati e di un quadro normativo coerente in materia di ricerca e innovazione, infrastrutture, cibersicurezza, protezione dei dati, eGovernment e competenze digitali al fine di assicurare un mercato unico digitale ben funzionante; sottolinea che l'UE è in ritardo rispetto ai suoi concorrenti a questo riguardo e che sono necessarie maggiori risorse per tali investimenti, nonché che è opportuno fare pieno uso del potenziale e delle sinergie offerte dai fondi esistenti e incentivare gli investimenti privati; ritiene che la Commissione dovrebbe approfondire ulteriori sforzi per affrontare tali sfide in modo efficace; esorta la Commissione a introdurre maggiore chiarezza sul finanziamento delle iniziative future e già intraprese volte ad agevolare il processo di digitalizzazione, in particolare per quanto concerne il ruolo del FEIS, dei fondi SIE, di Orizzonte 2020 e delle potenziali sinergie tra questi, nonché sul contributo stimato dei bilanci nazionali degli Stati membri; invita la Commissione, nel quadro della prossima valutazione intermedia di Orizzonte 2020, a esaminare l'impatto dei partenariati pubblico-privato e delle iniziative tecnologiche congiunte;
4. ricorda che al momento esistono trenta iniziative nazionali e regionali parallele; sottolinea l'importanza di creare sinergie e una collaborazione transnazionale tra di loro per assicurare migliore visibilità, valore aggiunto e un uso efficace delle risorse; deplora il divario regionale in fatto di competitività e digitalizzazione dell'industria; chiede che le infrastrutture di rete di telefonia fissa e mobile ad altissima velocità siano estese a tutte le zone geografiche, comprese quelle rurali o isolate; esorta la Commissione a elaborare statistiche esaustive che integrino quelle esistenti, come l'indice DESI, per meglio valutare i processi di digitalizzazione in diverse aree e in diversi settori;
5. plaude all'intenzione della Commissione di creare poli dell'innovazione digitale in Europa che riuniscano tutte le iniziative esistenti a livello unionale e nazionale; sottolinea che tali poli dovrebbero offrire formazione e consulenza e consentire lo scambio di migliori

pratiche; invita la Commissione ad assicurare che la cooperazione e gli investimenti a livello europeo nella digitalizzazione dell'industria conducano a una progressiva riduzione del divario digitale geografico, a un migliore coordinamenti dei fondi esistenti e a maggiori opportunità per la digitalizzazione delle PMI; sottolinea, a tale proposito, l'importanza di fornire un ambiente favorevole al digitale per le micro, piccole e medie imprese;

6. sottolinea il rischio che i profitti passino dagli attori industriali ai titolari di piattaforme digitali proprietarie e che il mercato finisca per concentrarsi nelle mani di pochi attori con la conseguente creazione di monopoli di fatto, in particolare per quanto riguarda le piattaforme; ritiene che vi sia necessità di azioni efficaci e coerenti da parte delle autorità per la concorrenza nonché, ove necessario, di iniziative legislative, per assicurare una concorrenza equa tra una pluralità di attori, anche nell'ambiente digitale;
7. sottolinea la necessità di proporre con urgenza un piano efficace di normazione e di garantire la piena interoperabilità nel campo della digitalizzazione dell'industria, anche per l'Internet degli oggetti e i sistemi autonomi, dato che le catene di approvvigionamento a livello dell'UE e la digitalizzazione pongono al riguardo sfide che possono essere affrontate solo a livello europeo; invita la Commissione a promuovere lo sviluppo di standard aperti, interoperabili e trainati dalla domanda in tutti i settori chiave e plaude alla sua intenzione di garantire l'accesso ai brevetti essenziali per le norme tecniche a condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie; ricorda alla Commissione la necessità di prendere in considerazione tutti gli aspetti pertinenti nello sviluppo delle norme tecniche e di garantire che tutte le parti interessate, tra cui le parti sociali e nuovi attori, partecipino adeguatamente ai processi di normazione all'appropriato livello mondiale, europeo, nazionale e regionale;
8. è del parere che la sicurezza dei dati e delle infrastrutture informatiche e la fiducia nell'ambiente digitale siano essenziali per liberare tutto il potenziale di crescita e di innovazione legato alla digitalizzazione dell'industria a vantaggio dei lavoratori, dei consumatori e delle imprese, comprese le PMI e le startup; incoraggia, inoltre, i produttori di software e hardware commerciali a garantire norme di sicurezza e protezione secondo le tecnologie più avanzate disponibili; invita pertanto l'industria ad applicare pienamente, oltre al principio della riservatezza fin dalla progettazione e per impostazione predefinita ("privacy by design and by default"), anche il principio della sicurezza fin dalla progettazione ("security by design");
9. promuove ulteriori sforzi europei materia di sicurezza informatica; invita gli Stati membri a recepire la direttiva sulla sicurezza delle reti e dell'informazione in modo tempestivo e coerente e a rispettare rigorosamente il regolamento generale sulla protezione dei dati, nonché a impegnarsi in una cooperazione efficace al fine di garantire un ambiente sicuro per i cittadini e le imprese nell'UE; ricorda che l'80 % delle imprese europee ha subito almeno un incidente di sicurezza informatica nel corso dell'ultimo anno¹; chiede una serie di iniziative nuove e concrete per fornire orientamenti alle imprese, in particolare alle PMI, su come rafforzare la loro resilienza agli attacchi informatici e plaude al nuovo partenariato pubblico-privato sulla cibersicurezza lanciato di recente dalla Commissione;

¹ The Global State of Information Security®, <http://www.pwc.com/gx/en/issues/cyber-security/information-security-survey.html>

10. ritiene che la digitalizzazione dovrebbe offrire ai consumatori una scelta più vasta, prodotti di più facile utilizzo e più personalizzati e maggiori informazioni, in particolare sulla qualità dei prodotti o dei servizi;
11. invita la Commissione e gli Stati membri ad adottare le necessarie misure per garantire il pieno rispetto del diritto dei cittadini alla tutela della vita privata e alla protezione dei loro dati personali nell'ambiente digitale; sottolinea l'importanza di attuare correttamente il regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD), garantendo la piena applicazione del principio della riservatezza fin dalla progettazione e per impostazione predefinita; prende atto della crescente importanza di rispondere alle preoccupazioni relative all'accesso ai dati, alla proprietà e alla responsabilità e invita la Commissione a valutare ulteriormente il quadro normativo in vigore riguardo a tali questioni; ritiene che i consumatori dovrebbero essere in grado di utilizzare e sfruttare liberamente e pienamente i prodotti e i servizi che acquistano (compresa una libera scelta di officine di riparazione) e non dovrebbero essere ostacolati da questioni relative ai dati; invita la Commissione, nel quadro dell'attuazione del regolamento generale sulla protezione dei dati, a chiarire e definire alcuni requisiti minimi per quanto riguarda i dati raccolti sul luogo di lavoro;
12. sottolinea che l'iniziativa europea per il cloud computing e la proposta legislativa per il libero flusso dei dati, che mirano a eliminare le limitazioni ingiustificate alla localizzazione dei dati, possono incentivare ulteriormente il processo di digitalizzazione dell'industria europea, in particolare delle PMI e delle startup, nonché evitare la frammentazione del mercato unico dell'UE; invita la Commissione a monitorare l'adozione e la coerente applicazione dell'iniziativa europea per il cloud computing onde consentire che il flusso e l'uso dei dati siano equi, rapidi, affidabili e ininterrotti; ricorda alla Commissione l'impegno da essa assunto nella comunicazione di presentare un'iniziativa sul libero flusso dei dati all'interno dell'Unione al fine di rimuovere o prevenire prescrizioni ingiustificate in materia di localizzazione nelle disposizioni legislative o regolamentari nazionali;
13. invita la Commissione a chiarire quanto prima le norme in materia di sicurezza e di responsabilità per i sistemi che funzionano in modo autonomo (come veicoli e droni), per garantire un risarcimento in sede giudiziale rapido ed effettivo in caso di incidente e armonizzare le condizioni per la conduzione di test; ritiene l'interoperabilità necessaria in particolare nel campo dell'Internet delle cose, onde assicurare che lo sviluppo di nuove tecnologie migliori le opportunità per i consumatori, che non dovrebbero vedersi vincolati solo a un numero ristretto di fornitori specifici; mette in rilievo le sfide legate alla sicurezza, alla protezione e alla responsabilità nell'ambito dell'Internet delle cose, delle applicazioni e dei software non incorporati; sottolinea che, relativamente all'Internet delle cose, i produttori rappresentano il punto di partenza fondamentale per rafforzare i regimi di responsabilità, il che condurrà a una migliore qualità dei prodotti e garantirà un ambiente più sicuro in termini di accesso esterno e una possibilità documentata di aggiornamenti;
14. prende atto delle oltremodo importanti conseguenze, opportunità e sfide della digitalizzazione in corso, in particolare della digitalizzazione dell'industria, per la società, i modelli di impresa e occupazione e la domanda di lavoro; deplora la mancanza di un'analisi da parte della Commissione degli effetti sociali della digitalizzazione dell'industria e sollecita la Commissione a condurre un'analisi approfondita dell'impatto

della digitalizzazione dell'industria a tal riguardo, da presentare al Parlamento europeo e al Consiglio entro la fine del 2017;

15. sottolinea anche che, pur riconoscendo le opportunità offerte dalla digitalizzazione dell'industria, questa comporta delle sfide per la domanda di lavoro, le condizioni di lavoro e i diritti dei lavoratori, in particolare per i contratti atipici, e mette in rilievo la necessità di assicurare il pieno rispetto dei diritti occupazionali e una copertura della sicurezza sociale adeguata nella sfera digitale; ritiene necessario coinvolgere le parti sociali nella definizione delle iniziative europee e nazionali per la digitalizzazione dell'industria; plaude all'impegno assunto dalla Commissione di affrontare le preoccupazioni legate agli aspetti sociali della digitalizzazione insieme a tutte le parti interessate nel quadro di un dialogo complessivo su tutti gli aspetti del lavoro, dell'istruzione e della formazione;
16. constata l'importanza delle competenze digitali per l'attuale mercato del lavoro, per l'inclusività e la competitività delle regioni europee, nonché per la lotta all'esclusione digitale, in particolare nel quadro dell'agenda per nuove competenze per l'Europa; esorta la Commissione a promuovere e coordinare un'istruzione di qualità elevata, l'apprendimento permanente e la formazione professionale, anche nel campo delle qualifiche e competenze di base e avanzate come l'informatica, la codifica, la programmazione e la crittografia, e chiede che vengano realizzati i necessari investimenti pubblici e privati in questi ambiti;
17. chiede che si incoraggi una maggiore partecipazione regionale per ridurre il divario di innovazione e attirare professionisti per lo sviluppo delle regioni europee; mette in rilievo la necessità di collaborare con le parti sociali per prevedere le competenze digitali necessarie sul lungo periodo e plaude al varo della Coalizione per le competenze e le occupazioni digitali e di altre iniziative europee in tale ambito; esorta la Commissione e gli Stati membri ad assicurare il riconoscimento reciproco delle qualifiche digitali introducendo un sistema europeo di certificazione o classificazione;
18. ritiene necessario sviluppare un ambiente digitale collaborativo unitamente a piattaforme che contribuiscano a un ciberspazio favorevole all'evoluzione della digitalizzazione dell'industria, al fine di stimolare la competitività dell'industria europea.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

| | |
|--|---|
| Approvazione | 6.2.2017 |
| Esito della votazione finale | +: 30 -: 1 0: 0 |
| Membri titolari presenti al momento della votazione finale | Dita Charanzová, Carlos Coelho, Sergio Gaetano Cofferati, Daniel Dalton, Nicola Danti, Vicky Ford, Evelyne Gebhardt, Sergio Gutiérrez Prieto, Liisa Jaakonsaari, Philippe Juvin, Antonio López-Istúriz White, Eva Maydell, Marcus Pretzell, Virginie Rozière, Christel Schaldemose, Andreas Schwab, Olga Sehnalová, Igor Šoltes, Richard Sulík, Marco Zullo |
| Supplenti presenti al momento della votazione finale | Pascal Arimont, Biljana Borzan, Birgit Collin-Langen, Anna Hedh, Kaja Kallas, Roberta Metsola, Julia Reda, Adam Szejnfeld, Marc Tarabella, Ulrike Trebesius |
| Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale | Andrea Bocskor |